

TI_GERICHTE 80.2022.27 vom 5. Januar 2022

TI Tribunale d'appello, 2022-01-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2022.27

FR: TI_GERICHTE 80.2022.27 du 5 janvier 2022

IT: TI_GERICHTE 80.2022.27 del 5 gennaio 2022

Regeste

Deduzioni: interessi passivi, onere della prova, attestazione fiscale rilasciata dal creditore, non semplici estratti conto bancari

Erwägungen

E. 1

Il contribuente contesta la decisione di tassazione su reclamo IC/IFD 2017 contesta il calcolo dell'imposta sulla sostanza, argomentando in particolare che all'estero non sussisterebbe alcuna sostanza mobiliare e che la sostanza immobiliare in Svizzera sarebbe stata pignorata o posta sotto sequestro. Anche il calcolo del reddito imponibile sarebbe errato, in quanto non sarebbero stati considerati gli interessi passivi corrisposti per gli immobili di _____ e _____, per un ammontare pari a fr. 30'691.94. Da ultimo, per quanto concerne il reddito percepito quale amministratore di persone giuridiche, lo stesso non sarebbe stato pagato né dalla _____ né da _____ e quindi non sarebbe imponibile.

E. 2.1

con riferimenti a giurisprudenza e dottrina).

E. 2.2

Contrariamente all'ipotesi dell'assoggettamento per appartenenza personale, per definizione illimitato (art. 6 cpv. 1 LIFD; art. 5 cpv. 1 LT), l'assoggettamento in virtù dell'appartenenza economica è limitato alle parti di reddito e di sostanza per le quali sussiste un obbligo fiscale in Svizzera/nel Cantone (art. 6 cpv. 2 LIFD; art. 5 cpv. 2 LT). Secondo l'art. 7 cpv. 1 LIFD, tuttavia, le persone fisiche parzialmente assoggettate all'imposta sul reddito in Svizzera devono l'imposta sugli elementi imponibili in Svizzera al tasso corrispondente alla totalità dei loro redditi. Nello stesso senso si esprime anche l'art. 6 cpv. 1 LT, secondo cui le persone fisiche parzialmente assoggettate all'imposta sul reddito e sulla sostanza nel Cantone devono l'imposta sugli elementi imponibili nel Cantone all'aliquota corrispondente alla totalità dei loro redditi e della sostanza. I. Determinazione della sostanza imponibile

E. 3.1

Come indicato in ingresso, nel 2017, i coniugi _____ erano domiciliati in _____, a _____. In Ticino erano proprietari di immobili ed inoltre, il contribuente era amministratore di persone giuridiche, la _____ e _____. Nel proprio ricorso, _____ contesta l'ammontare della sostanza imponibile ritenuta in Ticino (valore degli immobili) come pure della sostanza determinante per l'aliquota, in particolare la sostanza mobiliare di fr. 615'778.- che, nel riparto è stata attribuita alla

_____. Dalla documentazione presentata, e meglio dalle decisioni fiscali _____ afferenti al medesimo anno, risulterebbe invece che la “ (...) sostanza del 2017 è pari a zero ”.

E. 3.2

Secondo l'art. 227 cpv. 1, prima frase LT, il contribuente può impugnare con ricorso scritto la decisione su reclamo dell'autorità di tassazione, entro trenta giorni dalla notifica, davanti alla Camera di diritto tributario. Il riconoscimento della legittimazione ricorsuale implica l'esistenza di un interesse degno di protezione, sia esso un interesse di diritto o di fatto, direttamente connesso con l'oggetto della contestazione ed attuale (Dubey/Zufferey , Droit administratif général, Basilea 2014, n. 2082 ss, p. 733 ss; Scolari , Diritto amministrativo, Parte generale, Bellinzona 1988, p. 200 s.). In altri termini, perché sia data la legittimazione, devono essere adempiuti i seguenti presupposti: · l'interessato deve essere toccato e pregiudicato dalla decisione: è irrilevante che si tratti di interessi giuridici o fattuali, bastando che la decisione gli cagioni uno svantaggio economico, ideale, materiale o di altra natura; · il ricorrente deve dimostrare di avere un interesse alla modifica della decisione: si richiede pertanto che egli sia toccato in modo particolare e diretto, in misura maggiore e con intensità superiore rispetto a chiunque altro (Dubey/Zufferey , loc. cit. e giurisprudenza citata ; Knapp , Grundlagen des Verwaltungsrechts, Vol. II, 4 a ediz., Basilea/Francoforte 1993, n. 1980, p. 489).

E. 3.3

Ora, l'UT ha stabilito, sostanza imponibile in fr. 36'000.- e la sostanza determinante per l'aliquota in fr. 86'000.-. Il debito d'imposta sulla sostanza è pari a fr. 0.-. Di conseguenza, è evidente che al riguardo i contribuenti non hanno alcun interesse attuale degno di tutela ad ottenere una decisione di questa Camera in merito al calcolo dell'imposta sulla sostanza (cfr. p. es. la sentenza del Tribunale federale n. 2C_233/2017 del 13 aprile 2018 consid. 2.2. con riferimenti a giurisprudenza e dottrina). Motivo per il quale, il ricorso, presentato contro l'imposta sulla sostanza, si rivela irricevibile. II. Determinazione del reddito imponibile

E. 4.1

Per quanto concerne l'imposta sul reddito, il contribuente lamenta il fatto che non sarebbero stati conteggiati integralmente gli interessi passivi da lui corrisposti per il 2017, in relazione agli immobili di _____ e _____, per un ammontare pari a fr. 30'691.94. Nella decisione impugnata, l'UT ha riconosciuto la somma di fr. 17'450.- a titolo di interessi passivi privati, in base a quanto effettivamente pagato, nel corso del periodo fiscale in questione, sulla base delle informazioni ottenute presso l'Ufficio esecuzioni di Locarno. Gli stessi sarebbero peraltro stati stabiliti “ per apprezzamento in mancanza di documentazione a loro comprova. D'altronde il contribuente non ha mai fornito un elenco debiti compilato in maniera completa ” (osservazioni al ricorso 3.2.2022, p. 2).

E. 4.2

Secondo l'art. 24 LT, di uguale tenore dell'art. 25 LIFD, il reddito netto corrisponde ai proventi lordi imponibili meno le spese di acquisizione e le deduzioni generali di cui agli art. 25-32 LT, rispettivamente 26-33 LIFD. Quali deduzioni generali, gli art. 32 cpv. 1 lett. a LT e 33 cpv. 1 lett. a LIFD contemplano gli interessi maturati su debiti privati, fino a concorrenza dei redditi da sostanza imponibili in virtù degli art. 19 e 20 LT (art. 20 e 21 LIFD) e di ulteriori fr. 50'000.-. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, la nozione di interessi deve essere interpretata dal punto di vista economico, mentre non sono

determinanti la forma, la designazione e il momento del loro versamento. L'interesse è la remunerazione dovuta per la concessione e la non restituzione del capitale, nella misura in cui è regolarmente calcolata in percentuale, pro rata temporis e in proporzione al capitale. La deduzione di interessi passivi presuppone pertanto l'esistenza di un debito pecuniario. Solo in presenza di una relazione fra interessi e debito possono esservi interessi passivi (DTF 143 II 396 consid).

E. 4.3.1

Ora, in sede di ricorso, il contribuente presenta due estratti conto della _____ relativi ai mesi di marzo e di settembre 2017 della "rubrica affitti", nei quali è registrato il pagamento d'interessi per i periodi 30.6-31.12.2016 e 31.12.2016 – 30.06.2017.

E. 4.3.2

L'esistenza e l'ammontare del debito e degli interessi devono essere comprovati indicando il creditore e presentando un'attestazione corrispondente (Locher , Kommentar zum DBG, vol. I, 2° ed., Basilea 2019, n. 9 ad art. 33 LIFD, p. 983). Infatti, l'onere della prova per i fatti che escludono o riducono l'imposta - che comprendono anche gli interessi passivi deducibili - è a carico del contribuente, che non deve solo affermare i fatti che riducono l'imposta, ma anche provarli (cfr. DTF 121 II 257 E. 4c/aa pag. 266 e 273 E. 3c/aa pag. 284). Se manca la relativa prova, gli interessi passivi fatti valere non possono essere ammessi in deduzione (sentenza TF 2A.2/2006 del 17.5.2006 consid. 2.2.3; Locher , Kommentar, loc. cit.; DTF 107 Ib 213).

E. 4.3.3

L'art. 127 cpv. lett. b LIFD prevede che devono rilasciare attestazioni scritte al contribuente, i creditori e i debitori, sull'esistenza, l'ammontare, gli interessi e le garanzie di crediti. Di analogo tenore l'art. 201 cpv. 1 lett. b LT. L'obbligo di rilasciare attestazioni sussiste primariamente nei confronti del contribuente (Zweifel/Hunziker, in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 4 a ed., Basilea 2022, n. 28 ad art. 127 LIFD, p. 2173). Il contribuente è obbligato a trasmettere l'attestazione all'autorità di tassazione, in adempimento degli obblighi di collaborazione a suo carico, o allegandolo alla sua dichiarazione oppure su specifica domanda dell'autorità di tassazione (Zweifel/Hunziker, op. cit., n. 29 ad art. 127 LIFD, p. 2173). Dall'obbligo di inviare l'attestazione all'autorità di tassazione e di fare tutto il necessario per consentire una tassazione completa ed esatta (art. 126 cpv. 1 LIFD) deriva l'obbligo per il contribuente di richiedere e controllare l'attestazione. Il contribuente deve quindi richiederla di sua iniziativa alla persona obbligata a rilasciarla. Inoltre, per quanto possibile e ragionevole, deve verificare personalmente la completezza e l'esattezza dell'attestazione. Se necessario, deve chiedere alla persona obbligata a rilasciare l'attestazione di completarla o correggerla. Se si rifiuta di rilasciare un'attestazione o di rimediare al difetto individuato, il contribuente è tenuto a informarne l'autorità di tassazione (Zweifel/Hunziker, op. cit., n. 30 ad art. 127 LIFD, p. 2173).

E. 4.3.4

Ora, gli interessi passivi sono deducibili dal reddito già al momento della loro scadenza, indipendentemente dall'effettivo pagamento, a meno che non sussistano fondati dubbi in merito al futuro pagamento (Hunziker/Mayer-Knobel , in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 4 a ed., Basilea 2022, n. 12c ad art. 33 LIFD, p. 763). Gli estratti conto prodotti dal contribuente si riferiscono in parte ad interessi passivi relativi al periodo fiscale precedente. La loro deduzione non sarebbe pertanto compatibile con il principio di

periodicità. Indipendentemente da tale aspetto, gli estratti in questione non costituiscono validi giustificativi utilizzabili a fini fiscali. Non vi figurano infatti la menzione “attestazione fiscale” né la dicitura “da conservare ai fini fiscali” (cfr. per analogia la sentenza TF 2C_1087/2016 del 31.3.2017, consid. 4.3.).

E. 4.4

Ne discende che, non essendo stato rispettato l’onere della prova – a carico del contribuente –, neanche su questo aspetto il ricorso ha esito positivo.

E. 5.1

Da ultimo, il contribuente contesta pure di aver ricevuto il compenso quale amministratore di persone giuridiche da parte delle società _____ e _____. In sede ricorsuale produce delle “dichiarazioni” datate 28.1.2022, per entrambe le società, e sottoscritte da lui medesimo, in veste di amministratore unico, nelle quali afferma che gli onorari dovuti nel 2017 non sarebbero stati corrisposti in “mancanza di liquidità”. Nelle osservazioni al ricorso, l’autorità fiscale rileva che la loro imposizione si basa sulla dichiarazione d’imposta dello stesso contribuente.

E. 5.2

Ora, secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, il reddito è considerato realizzato a partire dal momento in cui il contribuente dispone di una pretesa ferma sulla quale ha effettivamente un potere di disposizione. Ad ogni modo, la scadenza di un credito di diritto privato non è sempre una condizione per l’imposizione del reddito; a seconda delle circostanze, l’acquisizione del credito rilevante ai fini fiscali è già data prima della sua scadenza (Reich/Weidmann, in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 4 a ed., Basilea 2022, n. 36-37 ad art. 16 LIFD, p. 207 s.).

E. 5.3

Nella dichiarazione d’imposta 2017, il contribuente ha indicato di aver percepito compensi per fr. 48'000.- quale amministratore di persone giuridiche. Non ha indicato di vantare alcun credito nei confronti delle società _____ e _____. Del resto neppure è stato dimostrato l’avvio di una procedura esecutiva o di un’azione in giudizio, per l’incasso dell’onorario che gli spettava quale AU. Ora, tale comportamento ricorsuale appare perlomeno incoerente ed in contrasto con il principio della buona fede e con il divieto di comportamento contraddittorio (“venire contra factum proprium”), che ne discende. Anche su quest’aspetto, il ricorso non merita tutela alcuna.

E. 6

Il ricorso, in quanto presentato contro l’imposta sulla sostanza è irricevibile, per il resto è respinto. L’istanza di assistenza giudiziaria, presentata contestualmente al gravame, va parimenti respinta in quanto il ricorso appariva sin dall’inizio privo di probabilità di successo, ritenuto come, da una parte, l’imposta sulla sostanza fosse pari a fr. 0.- e, dall’altra, i documenti presentati a comprova delle allegazioni non fossero conformi ai requisiti esatti dalla legge e dalla giurisprudenza (cfr. la sentenza del Tribunale federale 2C_849/2013 del 30 dicembre 2013 consid. 4.1 con riferimenti). La tassa di giustizia e le spese sono poste a carico del ricorrente, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. 1.1. Per quanto concerne l’imposta sulla sostanza, il ricorso è irricevibile 1.2. Per quanto concerne l’imposta sul reddito, il ricorso è respinto. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di

fr. 500.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 100.– per un
totale di fr. 600.– sono a carico del ricorrente. 3. Contro
il presen Copia per conoscenza: - municipio di _____; _____,
_____. per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello II
presidente: La cancelliera:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.